

VERBALE

Il giorno 5 marzo 2014, alle ore 21,00, nei locali dell'Oratorio, si è riunito il CPP con il seguente ordine del giorno:

- “Accattonaggio”: riflessioni sul chiedere elemosine all'ingresso della chiesa e nel quartiere. Qual è la posizione della parrocchia, in vista anche della prossima riunione del Condominio Centrale in cui è probabile la discussione della questione?
- Varie ed eventuali.

Presiede don Paolo Zucchetti.

Sono presenti: don Thomas Banda, Paolo Abiuso, Giovanna Adami, Giorgina Carpi, Patrizia Cappelli Caviggia, Maria Pia Cesaretti Puddu, Maurizio Cimatti, Massimo Forti, Stefano Gernone, Guido Lazzari, Paola Lorenzetti, Anna Laura Magin, Walter Piccardi, Fabrizio Venturini (v. foglio presenze allegato).

Sono assenti giustificati: Dantea Garzon Gatti, Francesca Maiotti Ferri.

PUNTO 1 – “Accattonaggio”

Don Paolo racconta di essere stato convocato al Condominio Centrale. Il problema sono il postulante nigeriano che staziona giornalmente davanti alla Billa (Silvano) e le persone che chiedono l'elemosina davanti alle porte della Chiesa. Ci sono state numerose lamentele in Condominio, perché alcuni condomini attribuiscono la presenza di questi “poveri” all'attività della Caritas nel quartiere.

Don Paolo ha precisato al Condominio Centrale che il postulante della Billa agisce sul territorio del quartiere, mentre quelli che stazionano davanti alle porte della Chiesa sono nel territorio di quest'ultima, dunque nessuno può contestarne la presenza.

Afferma però che anche sul postulante della Billa il CPP deve esprimere un parere, tenendo presente il fatto che ogni giorno ci sono persone che entrano in Chiesa per chiedere qualcosa.

Sul Folio è comparso un articolo sul nigeriano della Billa dove si racconta la sua vita.

All'articolo di Don Paolo sulla povertà nel numero di gennaio di “7 giorni a S. Felice” è seguita una risposta della signora Giuseppina Limentani che chiede perché non si Silvano a tornare in patria con una colletta.

Massimo relaziona che la Caritas ha dato a Silvano 100 euro e che qualcosa è stato raccolto anche in biblioteca fra i residenti a S. Felice. Il problema è che Silvano vuole portare in Nigeria i suoi mobili e gli servono circa 3000 euro. Naturalmente gli è stato detto che se si tratta di aiutarlo per il biglietto aereo si è tutti d'accordo, ma che ai mobili deve rinunciare.

Don Thomas è andato a parlare con Silvano. Esprime alcune perplessità sulla sua sincerità, perché Silvano gli ha detto di avere la vocazione, che Dio lo ha toccato e che vuole che torni in Nigeria per predicare.

Don Thomas sottolinea comunque che la gente africana che torna a casa vuole farlo con molto, perché tornare senza nulla diventa un problema “di immagine”. Ecco probabilmente il motivo della sua insistenza sui mobili.

Giorgina sostiene che gli immigrati che lavorano si irritano che ci siano persone che non fanno nulla e chiedono l'elemosina.

Guido sottolinea che il vero problema rimane però quello di come aiutare queste persone che chiedono aiuto.

Anna Laura sostiene che fra i poveri che stazionano davanti alle porte della Chiesa il problema vero è quello della bambina. È un fatto immorale incentivare l'accattonaggio dei bambini e la Chiesa non può accettarlo o fare finta di non vedere. Se la cosa si ripete bisogna chiamare i carabinieri.

Maria Pia è d'accordo sul problema dei bambini, ma afferma che il CPP deve comunque esprimere una propria opinione su chi, professandosi cristiano, guarda il diverso con diffidenza. Sottolinea inoltre come nel "Regolamento di Condominio" di S. Felice (v. allegato) non vi sia alcun divieto all'accattonaggio e ricorda inoltre come per la legge italiana questo non sia più un reato.

Patrizia racconta l'esempio di Cremona dove c'è una fortissima immigrazione. Qualche anno fa la Chiesa ha cercato di diffondere un'idea generalizzata: non aiutare personalmente i poveri, ma indirizzarli verso istituzioni (es. Caritas) che possano aiutarli. È stato distribuito in Chiesa un volantino con gli indirizzi dei centri a cui rivolgersi in ambito cittadino. Da ciò si voleva far scaturire un'accoglienza controllata.

Walter è d'accordo, perché sostiene che c'è una profonda differenza fra carità e buonismo.

Don Thomas propone di coinvolgere i poveri nella comunità coinvolgendoli ai vari momenti di festa. Questo li aiuterebbe a non sentirsi emarginati, ma parte di una comunità.

Guido sostiene che non si può impedire a queste persone in difficoltà di chiedere l'elemosina. Bisogna però evitare di non vedere i problemi, indagando ad esempio perché sono nella necessità e di cosa hanno bisogno. In questo modo si potrebbe portare un aiuto concreto e non passare indifferenti o dando solo un aiuto economico.

Don Paolo conclude che non vorrebbe che nel quartiere si perdesse la "possibilità" di incontrare i poveri, soprattutto perché S. Felice è un quartiere "chiuso". Propone quindi di invitare qualcuno che porti la sua esperienza di incontro con la povertà alla prossima festa di S. Felice e invita a scrivere una riflessione su questo argomento per il prossimo numero di "7 giorni a S. Felice" che compaia a nome del parroco e di tutto il CPP. Maurizio e Maria Pia si propongono per scriverlo a due mani e poi inoltrarlo per commenti, aggiunte, riflessioni a tutto il CPP (v. allegato).

PUNTO 2 – Varie ed eventuali

Don Paolo ricorda che domenica inizia la Quaresima e che nel pomeriggio ci sarà un momento di preghiera in Chiesa.

Mercoledì sera alle ore 21,00, la preghiera insisterà sul cap. 18 di Matteo.

Per i vari momenti si veda "Insieme" (che si allega).

La riunione si chiude alle ore 23,15 con la preghiera.

Il prossimo CPP si terrà mercoledì 30 aprile alle ore 21,00.

La segretaria
Maria Pia Cesaretti

Il Parroco
Don Paolo Zucchetti

